

Bigenitorialità: diritto inalienabile dell'infanzia

CARTA ETICA

premessato che:

- L'Italia il 27 maggio 1991, con legge n. 176, ha ratificato la "Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza", approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- La suddetta Convenzione considera bambini ed adolescenti quali individui di età inferiore ai 18 anni l'interesse dei quali, in ogni circostanza, deve essere considerato preminente rispetto a quello dell'adulto.

Promuove e tutela, tra gli altri, i seguenti diritti del minore: diritto ad avere una famiglia e a non esserne separato, diritto di esprimere la propria opinione nei procedimenti giudiziari ed amministrativi, diritto ad essere informato delle decisioni che lo riguardano (artt. 9, 11, 12);

- La Convenzione sollecita i Governi ad impegnarsi per rendere prioritari i diritti in essa enunciati e assicurarli nella misura massima consentita dalle risorse disponibili;
- La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, sancita in occasione del vertice del Consiglio Europeo (Nizza il 7-10 dicembre 2000), disciplina nell'art. 24 i Diritti dell'infanzia ribadendo che "in tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o Istituzioni private, l'interesse del bambino deve essere considerato preminente";
- La legge 54/06 (modalità di affidamento dei figli minori in caso di separazione dei genitori) riconosce il diritto dei figli a "mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale".

tanto premesso, i firmatari della Carta Etica

RICONOSCONO

- Il bambino come soggetto giuridico, pertanto portatore di diritti;
- Il diritto del bambino prevalente rispetto ad interessi, esigenze e diritti degli adulti;
- ...e poi tutti i punti suggeriti da Mastriani e da chiunque altro voglia contribuire